



Associazione Italiana per il Consiglio
dei Comuni e delle Regioni d'Europa
Federazione FVG

Numero 02-22
DICEMBRE 2022

AICCRE FVG Informa

Rivista di informazione della Federazione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE)



Leadership Academy Programme

AICCRE FVG, ISIG e Consiglio d'Europa portano, per la prima volta in Italia, il Leadership Academy Programme (LAP).

Bandi AICCRE FVG 2022

AICCRE FVG rinnova il suo impegno a favore dei Comuni e delle scuole attraverso due bandi specifici volti ad avvicinare gli enti ed i cittadini della Regione all'Unione Europea.

AICCRE Federazione Friuli Venezia Giulia

Presidente
Franco Brussa

Vicepresidente Vicario
Moreno Lirutti
Vicepresidente
Lavinia Clarotto

Segretario Generale
Silvia Caruso

Direttore AICCRE FVG Informa
Fabiano Filippin

Comitato di Redazione AICCRE FVG Informa
Franco Brussa
Silvia Caruso
Tiziano Venturini
Luigino Ingrassi
ISIG - Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia

AICCRE Federazione Regionale Friuli Venezia Giulia

Sede legale: Piazza XX Settembre – 33100 – Udine

Sede operativa: via Cadorna 36 – 34170 – Gorizia

Cel: 351 623 4849
C.F. 94013820306

E-mail: segreteria@aiccre.fvg.it

PEC: aiccre.fvg@pec.it

AICCRE FVG Informa

4

EDITORIALE

5

COSA È AICCRE?

6

NON SOLO SEMPLICI
GEMELLAGGI

7

LE SCUOLE
PROGETTANO
L'EUROPA DEL
DOMANI

8

STRATEGIE PER LO
SVILUPPO LOCALE E
PROGRAMMAZIONE
EUROPEA

10

CONTENZIOSO CON
AICCRE NAZIONALE:
IL PUNTO
DELL'AVVOCATO
BARAZZA

12

LEADERSHIP
ACADEMY
PROGRAMME:
IL CONSIGLIO
D'EUROPA PER IL
FRIULI VENEZIA
GIULIA

14

ZANIN:
UNO SGUARDO
PRIVILEGIATO
SULL'EUROPA CHE
DECIDE

16

GO!2025, UNA
CAPITALE EUROPEA
DELLA CULTURA ... E
DELLE MILLE
OPPORTUNITÀ

18
19

LA PAROLA AI
COMUNI:
LE ESPERIENZE DI
BUTTRIO E
FORGARIA NEL
FRIULI

20

PERSONE IN
MOVIMENTO -
TRASPORTO
SOSTENIBILE
NELL'ENTROTERRA
DELL'ADRIATICO

22

SPEAK YOUR MIND:
NUOVO PROGETTO
EUROPEO PER
CASARSA DELLA
DELIZIA

Con una certa soddisfazione anche questo numero di AICCRE FVG Informa esce in forma cartacea. Una scelta questa che, come ho avuto modo di sottolineare nel numero precedente, seppur impegnativa sul piano economico (alla luce delle ristrette disponibilità di AICCRE), si è dimostrata vincente per gli ottimi riscontri registrati nel consenso, non solo tra i nostri amministratori, ma anche verso gli altri soggetti cui la rivista è inviata.

Riscontri che rappresentano anche uno stimolo, per me e l'intero Direttivo, ad impegnarci ancora maggiormente a favore dei nostri soci in primis, ma in generale verso tutta la comunità regionale, nell'ambito delle azioni che hanno quale riferimento L'Europa.

Questa rivista nasce e si consolida, infatti, anche quale occasione di conoscenza delle tante attività nelle quali AICCRE è riuscita, mese dopo mese, ad impegnarsi e ad offrire ai vari soggetti interessati, ma è anche diventata, aldilà della nostra volontà, una preziosa fonte di conoscenza sulla vicenda che da quasi due anni vede la nostra Federazione, assieme a quella lombarda, pugliese e sarda, impegnata a difendere, ahinoi, in Tribunale la storia e i valori che sono alla base di AICCRE.

La vicenda è nota e sui suoi nuovi sviluppi (IV Ordinanza del Tribunale di Roma a nostro favore) e prospettive ne parla con competenza ed equilibrio, alle pagg.10 e 11, Enzo Barazza, avvocato, già Sindaco di Udine e componente il nostro Direttivo.

Per parte mia mi limito a ringraziare il nostro Direttivo e i molti soci che con noi stanno combattendo una battaglia di vera e propria dignità ed esprimo l'auspicio, che per il bene della nostra Associazione, a tutti i livelli, la questione trovi quanto prima una soluzione positiva.

Potrà essere, solo questa, l'unica condizione per poter superare l'amarezza di aver visto in questi due anni un'AICCRE nazionale, che per inseguire interessi illegittimi di pochi, ha finito per perdere ogni credibilità non solo in Italia, ma anche in Europa!

Al di là di questa pagina amara, in questo numero, che abbraccia la nostra attività di questi ultimi sei

mesi, troverete in particolare riassunti i temi del Bando Gemellaggi 2022, con una sintesi dei Comuni e dei progetti vincitori e il Bando Scuola 2022/2023 per gli Istituti Superiori che, anche quest'anno, è promosso d'intesa e con il sostegno del Consiglio regionale e che dispone di una dotazione finanziaria non banale: ben 12.000 Euro che saranno suddivisi tra le prime otto Scuole Superiori del FVG classificate.

In questo numero trova poi ampio spazio l'edizione 2022 della Summer School che quest'anno, finalmente, è tornata a realizzarsi tutta in presenza ed i risultati si sono subito visti e questo, anche grazie alla bravura e alla capacità di coinvolgimento degli amministratori partecipanti da parte dei formatori di ISIG.

Abbiamo poi dedicato molte pagine della rivista ad interviste significative, sia per i contenuti che per i personaggi coinvolti.

Mi riferisco, in primis, al tema di GO! 2025 CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA spiegata dal bell'intervento del Sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e al tema, che potrei riassumere nel titolo "FRIULI VENEZIA GIULIA CHIAMA EUROPA!" che si ricava dall'interessante intervista al Presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, anche alla luce dei suoi nuovi ed importanti incarichi europei.

Interessanti, poi, anche se più brevi, le interviste a due nostri bravi amministratori comunali, Luigi Ingrassi, Vicesindaco di Forgaria nel Friuli e Tiziano Venturini, Assessore del Comune di Buttrio, che affrontano temi sui quali ogni amministratore è costretto, quasi quotidianamente a cimentarsi.

Ho lasciato per ultimo e tutt'altro che per ordine di importanza, quello che considero il "fiore all'occhiello" dell'attività di AICCRE FVG per il 2022: si tratta del Leadership Academy Programme - LAP!

È questo un programma di formazione europea e non solo, rivolto principalmente ai Sindaci e agli Assessori comunali (ma aperto anche agli altri eletti), che si pone l'obiettivo, attraverso metodologie specifiche, di fornire strumenti pratici per accrescere l'efficacia del loro operato, sia singolarmente che all'interno dell'Amministrazione

comunale.

Va sottolineato che è un Programma promosso e finanziato dal CONSIGLIO D'EUROPA (CoE) e che per la prima volta si realizza in Italia. Tutto questo, anche grazie al giudizio lusinghiero che il CoE ha espresso nei nostri confronti, alla luce dell'ottimo risultato conseguito, lo scorso anno con il Progetto ELoGE che, come ricorderete, grazie alla collaborazione di ISIG, per la prima volta in Italia, era stato da noi realizzato!

Un progetto che come leggerete nell'articolo dedicato alle pagine 12 e 13, si è tenuto nei due fine settimana di Dicembre (2/3 e 16/17) nel prestigioso contesto della Tenuta del Castello di Spessa di Capriva del Friuli.

A sancire ulteriormente l'importanza dell'iniziativa e ad inaugurarla è stata Alina Tatarenko capo della Divisione della Governance presso la Direzione Generale del Consiglio d'Europa.

Un evento, dunque, che una volta di più ha dato lustro non solo ad AICCRE FVG, ma che colloca la nostra Regione, attraverso la crescita dei suoi amministratori locali, all'avanguardia del processo di conoscenza ed integrazione dello spirito, dei valori e delle opportunità rappresentate dall'Europa.

Termino qui, cogliendo l'occasione delle imminenti Festività per augurare, a chi ci legge, un periodo natalizio in serenità e un 2023 ricco di speranze da realizzare.

Franco Brussa

Franco Brussa

Presidente
AICCRE FVG



AICCRE

AICCRE - ASSOCIAZIONE ITALIANA DEL CONSIGLIO DEI COMUNI E DELLE REGIONI D'EUROPA

L'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE) è l'Associazione nazionale dei soggetti istituzionali territoriali costituenti il sistema dei poteri regionali e locali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) e degli altri soggetti in cui il sistema si organizza (Municipi, Circoscrizioni di decentramento comunale, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di Comuni).

Questi soggetti, attraverso AICCRE, operano in modo unitario per la costruzione di una Unione europea su basi federali, fondata sul riconoscimento, il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali.

AICCRE si ispira ai principi federalisti del Manifesto per una Europa libera ed unita (Manifesto di Ventotene, 1944) ed a quelli contenuti nella Carta europea delle libertà locali (1953) del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE), nella Carta europea dell'autonomia locale (1985) del Consiglio d'Europa, nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000) e si impegna per l'adozione di una Carta europea dell'autonomia regionale e di una Carta mondiale delle autonomie.

AICCRE elabora proposte e sviluppa iniziative perché i poteri regionali e locali, in maniera unitaria, possano concorrere, nell'ambito di adeguati organi istituzionali della Unione europea e del Consiglio d'Europa, alle scelte ed alla formulazione di conseguenti politiche per il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali.

AICCRE è la Sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE), Sezione europea di Città e Governi Locali Uniti (CGLU).

NON SOLO SEMPLICI GEMELLAGGI

Il ruolo dei giovani sempre più al centro dell'attenzione di AICCRE e dei Comuni amici d'Europa

Una collaborazione sempre più duratura nel tempo con le scuole del territorio e l'inserimento della martoriata Ucraina tra le località con cui poter instaurare rapporti istituzionali: sono queste le due importanti novità del "Bando Gemellaggi 2022" promosso dalla Federazione Regionale di AICCRE e rivolto a tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia.

Nel 70esimo anniversario dalla propria costituzione, l'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa non poteva non guardare con forza alla stretta attualità ma anche alla UE del domani.

Di qui la decisione di premiare con un punteggio maggiore gli enti locali che propongano progetti di coinvolgimento degli istituti didattici. Il secondo punto di riflessione riguarda invece la possibilità di relazionarsi anche con municipalità dell'Ucraina oltre che dei Paesi pronti ad aderire al grande sogno comunitario (nell'ordine Albania, Bosnia - Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Turchia).

Quest'anno sono stati ben 13 le realtà regionali che hanno partecipato al bando. Cinque dei candidati sono stati ritenuti idonei ma non sono entrati in graduatoria. Gli altri otto si vedranno riconosciuti fondi per complessivi 30 mila euro, potendo così coprire parte delle spese affrontate nell'organizzazione dell'agenda e delle varie iniziative messe in cantiere. Questi i Comuni vincitori: Gemona del Friuli, Manzano, Medea, Codroipo, Reana del Rojale, Romans d'Isonzo, Valvasone Arzene e Ronchis.

Le attività finanziate da AICCRE dovranno concludersi entro il prossimo 31 marzo. Seguirà uno speciale evento durante il quale verranno consegnati i premi e ci si confronterà su cosa significhi instaurare una rete di contatti internazionali di questa portata.

Ogni partecipante riceverà fino ad un massimo di quattromila euro con cui supportare gli oneri di viaggio, promozione e ospitalità delle delegazioni d'oltreconfine. "Nell'edizione 2022 abbiamo voluta-

mente puntato l'attenzione sui giovani - ha spiegato Franco Brussa, Presidente di AICCRE FVG. La pandemia ha infatti messo in luce le difficoltà logistiche degli enti locali che i ragazzi delle scuole, da veri nativi digitali, riescono a superare più facilmente.

Caldegghiamo quindi la creazione di partnerati tra le Amministrazioni civiche e i plessi didattici. In questo modo i principi europeisti di comunità e di pace saranno valorizzati ancor di più tra le nuove generazioni, oltre ad aver gettato le basi per collaborazioni reciproche che potranno esser sfruttate anche al di là del singolo evento di gemellaggio".

GEMONA DEL FRIULI, gemellata con VELDEN AM WOERTHER SEE in Carinzia, propone un programma di iniziative legate al tema dell'acqua e del suo utilizzo ecosostenibile.

MANZANO DEL FRIULI festeggia, invece, i primi 40 anni dal gemellaggio con ALBONA, in Croazia. Il filo conduttore delle iniziative è l'olio.

MEDEA. Quest'anno ricorrono i 45 anni di istituzione del primo patto di amicizia con la cittadina francese di CASTELCULIER dove, fin da inizio Novecento, sono emigrate numerose famiglie della zona. Attorno all'Ara Pacis Mundi si ritroveranno anche rappresentanti delle altre due località gemellate, la slovena SEMPETER VRTOJBA e l'austriaca KEUTSCHACH AM SEE.

CODROIPO si è fatta portatrice di un progetto per rinsaldare un'antica amicizia con MARIA WOERTH (Austria) e BRAINE LE COMTE (Belgio), nel tempo andata scolorendosi.

REANA DEL ROJALE: nel nome dei piatti tipici di entrambe le località, si vuole rinforzare il gemellaggio nato nel 1997 con la croata KRIZEVCI.

ROMANS D'ISONZO: due le cittadine con cui ci si è affiancati nel tempo. Si tratta di SEMPETER VRTOJBA, in Slovenia, e di SCHIEFLING AM WOERTHERSEE in Austria.

VALVASONE ARZENE punta al vino e alla coltivazione della terra come fil rouge di una serie di contatti diretti con la realtà francese di ROQUEFORT.

RONCHIS e MONTBOUCHER-SUR-JABRON, in Francia, aderiscono infine al programma "Euro Twins Lab" per la formazione di una cittadinanza europea sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

LE SCUOLE PROGETTANO L'EUROPA DEL DOMANI

Al via il concorso in collaborazione con il Consiglio Regionale su come i ragazzi sognano il loro futuro

Pace, libertà e solidarietà. Saranno i tre principi fondanti del grande sogno europeo il filo conduttore de "L'Europa che vorrei", il concorso di AICCRE dedicato alle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia. Per il secondo anno consecutivo, il bando viene promosso e sostenuto insieme alla Presidenza del Consiglio Regionale. I ragazzi degli ultimi tre anni del ciclo didattico dovranno ragionare e approfondire alcune macroaree tematiche legate ai tre valori, contenuti nel Manifesto di Ventotene e dichiarati nel luglio del 1979 dalla prima Presidente dell'Europarlamento eletta dai cittadini, Simone Jacob Veil. In palio ci sono ben 12 mila euro di premi in denaro che verranno distribuiti tra i primi otto classificati.

Per una straordinaria congiunzione temporale, quest'anno risultano numerose le occasioni di riflessione sulla storia dell'Unione: 70 anni fa veniva infatti sottoscritto il patto per la nascita della Ceca, mentre quaranta anni dopo gli Stati firmavano il celebre Trattato di Maastricht che avrebbe mutato radicalmente l'assetto delle istituzioni comunitarie. Infine si arriva al 2002 quando per la prima volta nell'esperienza europea viene adottato l'Euro.

"E' proprio il futuro il concetto su cui chiediamo ai giovani di confrontarsi - ha spiegato il Presidente della Federazione del Friuli Venezia Giulia di AICCRE, Franco Brussa -. Il momento storico che viviamo è eccezionale e avrà conseguenze dirette nelle esistenze delle generazioni che verranno. In un solo momento la UE si trova a fronteggiare lo spettro della guerra che torna prepotentemente a bussare alle porte, una pandemia che fatica ad essere debellata e una crisi economica con tassi di inflazione d'altri tempi.

Senza dimenticare l'immigrazione che preme ai confini e i cambiamenti climatici che provocano morti e devastazione anche nelle nostre città e campagne. E' evidente che mai come in questa fase, i principi di pace, libertà e solidarietà debbano essere ricordati, rimarcati e promossi per arrivare ad una loro effettiva realizzazione".

La collaborazione con il Consiglio Regionale che perdura da due anni è invece merito del Presidente Piero Mauro Zanin: è stato quest'ultimo a credere nelle potenzialità dell'idea di AICCRE e ad abbracciarne i contenuti.

Sarà infatti la sede del Consiglio Regionale ad ospitare allievi e insegnanti il prossimo 13 aprile. "Siamo grati a Zanin, europeista convinto, per la sensibilità dimostrata all'evento - ha continuato Brussa. Negli ultimi anni abbiamo capito che bisogna fare rete e condividere il più possibile strategie e buone pratiche. Per questo l'edizione 2022 prevede dei punteggi maggiorati agli istituti che coinvolgeranno anche altre realtà e, soprattutto, gli enti locali del territorio, i Comuni in primo luogo. Viceversa, il parallelo bando gemellaggio richiede ai Municipi di dialogare con le scuole in modo tale che nascano trait d'union sempre più rodute e funzionali".

Le scuole potranno presentare un progetto creativo o un programma di lezioni e approfondimenti tecnici sulle tematiche individuate dal concorso. I ragazzi dovranno evidenziare perché la pace non si limiti all'assenza di guerra ma anche rispondere a quesiti di notevole portata e profonda riflessione.

Tra questi, il superamento delle disuguaglianze, la lotta per un ambiente più salubre e la sempre crescente evoluzione dei diritti civili, sociali e personali grazie all'intervento di organi esterni come la Corte dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo e quella di Giustizia Europea del Lussemburgo.



I giovani al centro del futuro dell'Europa - al via la nova edizione del 'Bando Scuole'

STRATEGIE PER LO SVILUPPO LOCALE E LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA



La sesta edizione della Summer School per amministratori locali

Anche quest'anno AICCRE FVG assieme a ANCI, e con il supporto di ISIG, Informest, ComPA ed OCSE, ha organizzato la Summer School per amministratori locali. Un'opportunità per i rappresentanti eletti del Friuli Venezia Giulia di approfondire le tematiche dello sviluppo locale, della sostenibilità, della progettazione, della governance e delle politiche europee, al fine di rendere gli enti locali sempre più preparati ad affrontare le sfide odierne, attraverso l'acquisizione di conoscenze e strumenti essenziali per guidare la ripresa e lo sviluppo sostenibile del territorio in maniera proattiva.

Negli ultimi anni, infatti, i Comuni si sono trovati ad affrontare la sfida di cooperare tra loro non solo nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi per i cittadini, ma anche nel delineare e implementare in modo condiviso le politiche di sviluppo socio-economico a livello di area vasta.

Per far fronte a tale sfida, a partire dal 2017, la Summer School per amministratori locali è stata concepita come un'occasione per ragionare in modo specifico sulla promozione dello sviluppo territoriale da parte dei Comuni, spesso di dimensione molto piccola, e quindi con scarse risorse a disposizione per fronteggiare adeguatamente la necessità di elaborare strategie per lo sviluppo territoriale.

La Summer School per amministratori locali rappresenta dunque un'opportunità per sviluppare tali competenze e si pone come percorso di apprendi-

mento e di scambio di esperienze tra amministratori locali finalizzato ad acquisire conoscenza e dimestichezza nella pianificazione e nella programmazione strategica.

Il corso inoltre rappresenta un'occasione fondamentale per poter sviluppare quelle competenze al fine di impiegare al meglio la dotazione delle ingenti risorse pubbliche disponibili del PNRR, della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e di altri fondi per lo sviluppo nazionali e regionali.

Nello scenario di ricostruzione dopo la pandemia, imprese, amministratori pubblici, rappresentanti della società civile, attori del mondo della ricerca e la società intera sono chiamati a svolgere un ruolo attivo, secondo nuove modalità di lavoro e di collaborazione. Affinché questo sforzo risulti efficace è indispensabile individuare forme, modalità e strumenti di governance appropriati, nonché disporre della capacità di governarli. Le crisi attuali, ad altissimo impatto, impongono quindi alle amministrazioni locali di trovarsi in prima linea per far fronte a tali contesti, essendo chiamate ad essere parte attiva nei processi di ricostruzione e rilancio delle economie e delle società locali.

Sin dalla sua prima edizione, attraverso la Summer School gli organizzatori hanno inteso contribuire a generare una competenza diffusa sul territorio allargando la platea degli amministratori capaci di progettare lo sviluppo con efficacia.



I partecipanti della Summer School 2022



Lavori di gruppo e formazione con Ramona Velea, Vicedirettrice ISIG

L'intento dell'edizione 2022 è stato quello di offrire uno spazio di discussione partendo da tre sfide principali:

1. Fornire gli strumenti per progettare e pianificare interventi di sviluppo locale in un contesto di estrema incertezza, caratterizzato da dinamiche complesse;
2. Definire una visione sulle traiettorie di sviluppo futuro, chiamando gli enti locali a svolgere un ruolo centrale per far fronte alla situazione di crisi sociale, economica a livello comunitario.
3. Rafforzare le competenze di leadership individuale ed organizzativa con l'obiettivo di sviluppare azioni progettuali di rete realizzabili all'interno della nuova programmazione europea.

La Summer School si è svolta in formula residenziale presso la sede CeSFAM a Paluzza, dal 28 agosto al 2 settembre e ha consentito ai più di venti partecipanti, provenienti da tutti i comuni della Regione, di indagare lo sviluppo locale con spirito critico, anche grazie alla diversità di tecniche di apprendimento applicate: lezioni frontali, momenti di riflessione e condivisione, sessioni di approfondimento su metodi e strumenti per lo sviluppo locale, lavoro in gruppo, outdoor training e project work, che hanno contribuito ad applicare e consolidare le nozioni apprese. I partecipanti infatti, affiancati dai facilitatori, hanno prodotto un progetto, che è stato valutato nella fase finale del percorso.

Tra i moduli affrontati durante l'edizione 2022, un focus approfondito, curato da ISIG, è stato dedicato alle istituzioni europee ed alle principali fonti di finanziamento europeo disponibili per lo sviluppo locale: attori, priorità ed opportunità della nuova programmazione europea.

Per dare continuità all'esperienza formativa, i partecipanti della Summer School sono inoltre invitati a far parte della Smart Community, la comunità di pratica composta da tutti i partecipanti delle varie edizioni impegnati nel dare impulso e nel governare lo sviluppo locale. In questa fase complicata, infatti, le strategie di sviluppo non possono prescindere dalla capacità di tessere reti relazionali. La Smart Community degli amministratori locali è, infatti, un'opportunità di fare comunità di pratica condividendo conoscenze, contatti, buone pratiche e idee progettuali anche su piattaforma on-line. In questo senso, la Summer School non è dunque un'esperienza isolata, ma diventa l'inizio di un percorso di apprendimento e scambio duraturo e costruttivo.

Una concreta opportunità per proporre stimoli agli amministratori del Friuli Venezia Giulia, affinché anche a livello locale, si assuma la programmazione come metodo e la progettazione come prassi per identificare e strutturare interventi coerenti, finanziabili con i fondi europei o con altre risorse nell'ambito delle politiche internazionali, nazionali e regionali.



Costruire e co-progettare: sfide ed opportunità della nuova Programmazione Europea

CONTENZIOSO CON AICCRE NAZIONALE: IL PUNTO DELL'AVVOCATO BARAZZA



“Auspico ancora una soluzione bonaria”, sostiene il già Sindaco di Udine

Apprezzato avvocato e insegnante amatissimo dai suoi ragazzi, Enzo Barazza non è solo un europeista convinto: il giurista friulano è stato infatti anche Sindaco di Udine e tuttora si dice un convinto sostenitore di AICCRE. A lui abbiamo quindi chiesto un'opinione personale prima che tecnica, sulla vertenza che ormai da quasi due anni vede contrapposta la Federazione del Friuli Venezia Giulia e altri soci ai vertici nazionali dell'Associazione.

“Chiariamo prima di tutto che si tratta di un contenzioso radicato per puri motivi di diritto. Nulla c'entra la politica. In questo braccio di ferro istituzionale la Federazione FVG è in buona compagnia, essendo affiancata dall'omologa della Lombardia, da numerosi Comuni e persino da soci individuali. Mai avremo voluto esser costretti ad un'azione legale nei confronti del Direttivo Nazionale, soprattutto in un'annata simbolica come questa”.

Perché simbolica?

“AICCRE è sorta nel 1952, esattamente 70 anni fa. E non è un caso visto che sempre nel 1952 venne firmato il primo Trattato per la nascita dell'allora Comunità Europea Ceca. Diciamo che trovarci a combattere in un'aula di Tribunale nel 2022 fa ancora più male, se possibile...”.

Quali sono gli obiettivi del ricorso instaurato dinanzi al Tribunale di Roma?

“Il ripristino del diritto. Ci sono norme statutarie, prima di quelle stabilite dal Codice Civile in materia di libero associazionismo, che vanno applicate. L'unico scopo è di tornare ad essere un esempio per il mondo delle Autonomie Locali. AICCRE è sempre stata un modello di rigoroso rispetto delle regole. Lo dovrà essere anche in futuro”.

Un pronostico sull'andamento della causa?

“Siamo allo stesso tempo soddisfatti ma amareggiati. Soddisfatti perché per ben quattro volte il Tribunale ha dichiarato la sussistenza di gravi motivi e ha sospeso le delibere congressuali del marzo

2021. Sospesa e di fatto annullata pure la riconvocazione dell'Assemblea dello scorso 7 settembre. Sul fronte opposto tutte le istanze avanzate da controparte sono state rigettate. Pur trovandoci ancora nella fase meramente cautelare, non possiamo non dirci soddisfatti”.

Ma, aggiungeva poco fa, anche amareggiati.

“Sì. Ci sentiamo profondamente rattristati per la sordità dei vertici, i quali avrebbero tutte le possibilità per ripristinare fin da subito la legalità all'interno del sodalizio. Invece, con un atteggiamento incomprensibile del Direttivo e del suo Presidente Stefano Bonaccini, si insiste su una pericolosa linea di chiusura ad ogni tentativo di dialogo. Ma vi sono anche altre ragioni di delusione”.

Quali, ad esempio?

“La lite in corso distoglie evidentemente energie e risorse che l'Associazione potrebbe investire in modi più proficui, soprattutto in una congiuntura storica eccezionale come quella che stiamo vivendo oggi. Rischiamo di perdere occasioni di crescita e di visibilità che non torneranno molto facilmente ad affacciarsi all'orizzonte. E poi appaiono evidenti le attuali difficoltà logistiche degli organi centrali i quali dovrebbero limitarsi all'ordinaria amministrazione quando in ballo ci sono decine di progetti importantissimi da portare avanti. Progetti che, destino beffardo, scaturiscono in prima battuta anche dalla Federazione AICCRE del Friuli Venezia Giulia”.

Nelle varie ordinanze emesse sul punto, il Tribunale ha già manifestato un certo dissenso su come si sia cercato di escludere dalla vita dell'Associazione decine di soci individuali. Cosa ne pensa di questo particolare argomento del contendere?

“Chi sta parlando è lui stesso un socio individuale. Quindi ribadiamo subito che non voglio difendere posizioni personali o situazioni specifiche. Certamente però è innegabile come fin dallo Statuto originario del 1952 sia stata riconosciuta la figura del “socio esperto”. Socio, cioè, che porta la propria

esperienza di vissuto e, senza nulla chiedere, la mette a disposizione del gruppo. Un socio che magari vanta anche più tempo da dedicare all'Associazione rispetto ad un Sindaco o ad un amministratore locale, impegnato attivamente con il proprio mandato. AICCRE ha varie missioni da perseguire. I gemellaggi, i rapporti con le scuole e il coinvolgimento delle realtà sociali del territorio rappresentano tematiche in cui un socio individuale può offrire moltissimo in termini di concreta collaborazione”.

Si è fatto un'idea del perché di questo comportamento così chiuso e ostruzionistico?

“Sinceramente no, ma ricordo a tutti che AICCRE nasce come Associazione federativa. Le Federazioni Regionali godono per statuto della più ampia autonomia. Ogni spinta in avanti in chiave di accentrimento non va bene perché tradisce la natura esponenziale e rappresentativa voluta dai Padri fondatori. La stella polare di AICCRE è e resta il Manifesto di Ventotene che si basa su valori del tutto analoghi”.

Ci sono, quindi, soluzioni alternative al contenzioso giudiziario?

“Chi mi conosce sa che nella professione non mi piace attizzare fuochi. Anzi. Cerco sempre un dialogo che conduca a ricomposizioni stragiudiziali ragione-

voli. Il mio auspicio è che non si attenda il giudizio di merito la cui prima udienza è fissata per il 2024 e potrebbe slittare ancora più in là nel tempo”.

Di fatto si augura che i vertici nazionali scendano a più miti consigli e abbandonino le vesti di incendiari, tanto per restare in tema?

“Esatto. Ritroviamoci in tempi strettissimi attorno ad un tavolo e discutiamo di come far ripartire AICCRE e ridarle il giusto peso di protagonista nel panorama italiano e europeo. Ovviamente nel rispetto dei principi di legge. Uno statuto non è eterno e può essere modificato e aggiornato ai tempi, è chiaro. Ma questi cambiamenti vanno adottati secondo le regole che già esistono e dopo un confronto leale con tutti i portatori di interesse. Ogni forzatura o scorciatoia non potrà essere accettata e anzi darà adito a nuove contestazioni. Lo ripeto: è il momento storico peggiore per perdere tempo a risolvere questioni interne quando la nostra Associazione potrebbe fornire un contributo vitale e quotidiano alla costruzione dell'Unione Europea del domani”.

ENZO BARAZZA:
PROFESSORE, AVVOCATO E
AMMINISTRATORE "MADE IN
EUROPE»

In città e non solo è conosciuto come “il Sindaco Professore”, un binomio che ben dipinge l'intera sua vita.

Ma Enzo Barazza è in realtà molto di più. Avvocato tributarista per oltre 40 anni, oggi Enzo approfondisce la tematica dei diritti fondamentali dell'Uomo e della loro tutela davanti la speciale Corte internazionale di Strasburgo.

Sull'argomento tiene anche lezioni e seminari, soprattutto all'Università della Terza Età dove dice di aver trovato “un

pubblico di appassionati e di esperti che esige sempre nuovi approfondimenti e studi”.

La cittadinanza europea è uno dei suoi punti cardine e da sempre cerca di diffondere uno spirito educativo improntato ai valori comunitari della pace e del dialogo tra gli Stati dell'Unione.

Per decenni ha portato questi principi direttamente nelle aule delle scuole superiori del capoluogo friulano, al Deganutti in particolare.

Ma anche la politica riveste un ruolo determinante nella sua esistenza: Sindaco di Udine dal 1995 al 1998, è stato pure Vice Sindaco, Assessore alla Cultura e Consigliere Provinciale.



LEADERSHIP ACADEMY PROGRAMME: IL CONSIGLIO D'EUROPA PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Un programma del Consiglio d'Europa per arricchire l'offerta formativa rivolta ad amministratori locali e funzionari

A ICCRE FVG e ISIG – Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia, grazie al contributo del Consiglio d'Europa, danno il via al Leadership Academy Programme (LAP). Per la prima volta in Italia, LAP costituisce una nuova opportunità per migliorare ulteriormente l'offerta dei corsi di aggiornamento e perfezionamento indirizzati a rappresentanti eletti e funzionari dei Comuni del Friuli Venezia Giulia.

Il Leadership Academy Programme è stato sviluppato dal Consiglio d'Europa e viene realizzato da oltre 10 anni in numerosi dei suoi Stati Membri. Il corso di formazione si configura come un programma interattivo, che attraverso metodologie collaborative nel processo di apprendimento, supporta i partecipanti fornendo strumenti pratici per accrescere l'efficacia del loro operato sia come individui, che all'interno dell'amministrazione in cui operano.

Il programma si compone di diverse fasi, ciascuna da essere sviluppata nel corso di 2 giorni in forma residenziale ed è rivolto a sindaci, alti funzionari e rappresentanti eletti del governo locale. Tra un appuntamento e l'altro, ai partecipanti viene richiesto di svolgere incarichi ed esercizi di leadership all'interno delle proprie organizzazioni, per poi

condividere assieme ai formatori ed agli altri partecipanti, successi e criticità riscontrate. L'obiettivo ultimo del programma è infatti quello di fornire ai partecipanti le conoscenze e gli strumenti per attuare al meglio i principi del buon governo attraverso enti locali moderni, partecipati ed innovativi.

Attraverso il Programma, i partecipanti vengono introdotti ad una nuova modalità di pensiero sulla leadership istituzionale e sul buon governo a livello locale, vengono incoraggiati a sviluppare la consapevolezza personale, i valori, le competenze ed i comportamenti che costituiscono la base di una buona leadership, e sono sostenuti nell'analizzare le sfide affrontate dalla loro organizzazione e nell'apprendere come una buona leadership possa affrontare tali sfide attraverso il rafforzamento delle capacità organizzative.

Il Programma è stato adattato alle esigenze di formazione locale dai ricercatori di ISIG, in collaborazione con ICCRE FVG, con l'obiettivo di concentrarsi su aree di apprendimento rilevanti per il contesto del Friuli Venezia Giulia, garantendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi formativi e degli standard del Consiglio d'Europa. In tal senso, durante ciascuno dei due incontri sono state proposte



La prima edizione italiana del Leadership Academy Programme si svolgerà il 2-3 e il 16-17 dicembre 2022, presso la prestigiosa sede del Castello di Spessa di Capriva.

Immerso nel verde del Collio isontino, il Castello, nel 1773, ospitò lo scrittore e avventuriero Giacomo Casanova.

delle sessioni dedicate all'identificazione di potenziali tematiche, sinergie e opportunità per lo sviluppo di futuri partenariati e idee progettuali tra i partecipanti e le relative organizzazioni.

La formazione, curata dai ricercatori di ISIG, esperti riconosciuti ed accreditati dal Consiglio d'Europa, si è suddivisa in due appuntamenti e si è rivolta a quasi 30 amministratori provenienti da tutto il territorio regionale del Friuli Venezia Giulia. Nelle giornate del 2 e 3 Dicembre 2022 si è svolta la prima sessione del LAP, che si è focalizzata sulla leadership per le organizzazioni, e quindi sul consolidamento delle competenze di leadership dei partecipanti al fine di contribuire a costruire la leadership organizzativa all'interno della loro organizzazione.

Tra le tematiche trattate, i principi e valori della buona governance democratica ed il concetto di leadership organizzativa, nonché un'analisi dei benefici del lavoro di squadra e delle competenze di comunicazione di gruppo. Tra i moduli trattati, i valori della leadership ed i diversi stili di leadership, gli strumenti e le modalità per esercitarla, nonché i principi della cultura organizzativa, ovvero l'insieme dei valori e delle norme condivise che caratterizzano una particolare organizzazione.

I partecipanti si sono quindi messi in gioco con diversi esercizi di gruppo che hanno contribuito a stimolare riflessioni e discussioni sulle tematiche trattate. I partecipanti si sono lasciati con l'impegno di mettere in pratica esercizi e pratiche all'interno delle proprie organizzazioni, per condividere punti di forza e difficoltà riscontrate durante l'incontro successivo.

La seconda sessione è in programma per venerdì 16 e sabato 17 Dicembre 2022, giornate in cui il gruppo di lavoro, guidato dai formatori di ISIG, si concentrerà da un lato sulla leadership per la strategia, focalizzandosi dunque su competenze e strumenti per costruire la capacità dell'organizzazione di promuovere la collaborazione interna al fine di adattarsi efficacemente a sfide ed esigenze locali, implementando strategie per sostenere il benessere di una comunità.

Dall'altro lato, durante tale appuntamento, si approfondiranno inoltre i concetti legati alla leadership per lo sviluppo delle capacità, con un approfondimento dunque sulla capacità dell'organizzazione di condividere una visione chiara, di comprendere le sfide chiave e di influenzare i cambiamenti di sistema. I partecipanti saranno avvicinati a metodi e strumenti della gestione strategica e della gestione della

performance organizzativa, nonché saranno introdotti alla progettazione europea ed alle modalità di co-progettazione con i portatori di interesse di un territorio.

L'ultima giornata di questi appuntamenti sarà anche l'occasione per discutere dei prossimi passi, per stimolare idee, sinergie e raccogliere le necessità delle amministrazioni locali per proporre nuovi programmi e percorsi di formazione sul territorio. Nella stessa giornata, all'interno della splendida cornice del Castello di Spessa a Capriva del Friuli, si terrà anche la cerimonia di premiazione dei partecipanti al programma.

I partecipanti al programma saranno incoraggiati a proseguire il percorso intrapreso anche una volta concluso il corso, sostenendosi reciprocamente e scambiando periodicamente difficoltà e lezioni apprese, per saper affrontare le sfide future in maniera congiunta, anche grazie all'identificazione e l'elaborazione di progettazioni condivise. Il Programma Leadership Academy costituisce un valido strumento di cambiamento, che parte dallo sviluppo delle competenze degli enti locali e dalla collaborazione tra gli stessi, mettendo al centro le persone che li compongono, per un'Europa più preparata a cogliere le sfide del futuro.



LEADERSHIP ACADEMY PROGRAMME FRIULI VENEZIA GIULIA



2-3 e 16-17 Dicembre 2022

ZANIN, UNO SGUARDO PRIVILEGIATO SULL'EUROPA CHE DECIDE

Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, componente del Comitato Europeo delle Regioni (CoR) e, da qualche settimana, pure Vice Presidente della Commissione Civex sul coordinamento e la valutazione della legislazione comunitaria: Piero Mauro Zanin è a tutti gli effetti il principale rappresentante della Regione FVG e dei suoi enti locali nel cuore dell'Unione Europea.

All'inizio al Comitato delle Regioni eravate in due...

“Sì, fino a qualche tempo fa al CoR sedeva anche il Governatore Massimiliano Fedriga che però ha dovuto lasciare l'incarico una volta diventato Presidente della Conferenza Stato – Regioni”.

Che riflessi ha per il FVG un organo come il CoR?

“Ti consente di operare su un palcoscenico internazionale dove confrontarsi con un milione di amministratori eletti nelle autonomie locali di tutta la UE. Si impara a conoscere le altrui esperienze e a creare delle buone pratiche. Si formano relazioni, contatti e reti di reciproca collaborazione utili per il territorio. Insomma, si può contribuire alla nascita di un “minimo comune denominatore” in Europa”.

Che funzioni ha il CoR?

“Consultive, ma ciò non deve trarre in inganno. Il Comitato conosce preventivamente ogni proposta e provvedimento che il Consiglio, la Commissione e il Parlamento Europeo intendano adottare in materia di politica regionale. E' un osservatorio privilegiato di informazioni e una cassa di risonanza per realtà come il Friuli Venezia Giulia che, diversamente, si troverebbero in difficoltà a segnalare situazioni critiche non presenti altrove”.

Tipo l'emergenza della “rotta balcanica” che vede in prima linea proprio il FVG?

“Esempio calzante del quale abbiamo discusso a Bruxelles in seno a Civex, la Commissione interna del CoR che si occupa di cittadinanza, governance e affari istituzionali”.

Civex è il gruppo di lavoro del quale dallo scorso

settembre Lei è Vice Presidente?

“Ammetto che fa onore esser stato designato a questo prestigioso ruolo, soprattutto se si pensa che Civex è presieduta da un altro italiano, l'ex Ministro dell'Interno Vincenzo Bianco. La nostra squadra è responsabile del coordinamento dei lavori del CoR sulle questioni costituzionali, la democrazia locale e la sussidiarietà attiva, oltre che sul miglioramento della legislazione. E' in questa sede che, tra l'altro, è emerso il problema specifico di una deregulation migratoria, dannosa per l'Unione e per le Regioni di confine come la nostra”.

Alla fine cosa è stato deliberato sul punto?

“Al Comitato vi è una sensibilità diretta su problematiche specifiche dei territori alle quali viene così fornita una verifica immediata. Da tempo il CoR sollecita le altre istituzioni comunitarie perché sia dia assistenza ai rifugiati e per una gestione comune dei flussi. Dobbiamo evitare gli stranieri giunti qui sull'onda della così detta “immigrazione economica” si ritrovino da soli e finiscano quindi vittime dello sfruttamento e della criminalità, creando disagio sociale”.

Recentemente Lei è stato relatore per il Comitato sulla comunicazione della Commissione Europea “Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori”. E il suo parere è stato votato praticamente all'unanimità.

“Abbiamo espresso il desiderio che le Regioni e gli enti locali, cioè i rappresentanti democratici eletti dai cittadini europei, rivestano un ruolo più incisivo nel processo decisionale dell'Unione. Il Consiglio Regionale del FVG è per ora una delle primissime e delle ancora poche istituzioni italiane a far parte della rete RegHub: praticamente una piattaforma della Commissione Europea dedicata alla “better regulation” e alla revisione delle normative vigenti”.

Poi c'è l'importante appuntamento della “Conferenza sul futuro dell'Europa” tra Unione, Stati e istituzioni varie.

“Anche in questa sede non manchiamo di caldeggiare

re un rafforzamento del CoR, e con esso, delle Regioni nelle decisioni della Commissione Europea. Un punto di vista che è in linea con quello già espresso dal CALRE, la Conferenza delle Assemblee Legislative delle Regioni d'Europa. Per sintetizzare: vogliamo che i cittadini si sentano sempre più parte attiva della UE. In questo, chi meglio della Regione, rappresentante locale per eccellenza, può fornire un contributo diretto al dibattito?”.

E veniamo alla questione delle risorse finanziarie. Bruxelles ha stanziato numerosi fondi all'indomani della pandemia e il Piano di Ripresa e di Resilienza ne è un esempio. Come ha agito su questo fronte il Consiglio Regionale?

“Ci siamo attivati nella primissima fase di confronto per un intervento di indirizzo strategico. Abbiamo invitato a Trieste i portatori di interesse, dai produttori economici al mondo della cultura passando per i centri di ricerca. Abbiamo ascoltato e recepito le loro istanze per poi ritagliarci uno spazio personalizzato all'interno del PNRR. In altre parole, abbiamo costruito un documento programmatico che tenesse conto delle particolarissime esigenze dei nostri Comuni da inserire nel Piano nazionale in funzione delle esigenze manifestate dagli stakeholders”.

Quali sono state le priorità evidenziate dal FVG?

“Sostanzialmente quattro. In primo luogo la salute. Eravamo in piena emergenza Covid ed è emersa con forza la necessità di razionalizzare e potenziare l'offerta sanitaria, integrando al meglio i presidi di assistenza al malato con il territorio. Sempre dalla pandemia scaturisce la problematica della dematerializzazione del lavoro. Lo smart working a cui ci stiamo abituando può diventare un'opportunità ma abbiamo bisogno di investire ancora nelle connessioni internet veloci. Il FVG è all'avanguardia in questo ambito: stiamo però parlando di un mondo in costante e rapidissima evoluzione tecnologica per cui è indispensabile essere sempre reattivi. Infine lo sviluppo integrato e diffuso delle zone periferiche e la transizione ambientale”.

Temi, questi ultimi due, che si collegano direttamente a sanità e telecomunicazioni.

“Già. In FVG vantiamo numerose realtà piccolissime e decentrate che vanno aiutate a crescere, non solo a sopravvivere. Penso a certe località alpine o collinari che il mondo ci invidia ma dove, senza un supporto concreto, si rischia lo spopolamento. E' qui che il PNRR può fare la differenza”.

I Comuni lamentano però una carenza di personale che rischia di far perdere loro la stessa possibilità di partecipare ai bandi.

“Verissimo ma è proprio per questo che la Regione ha attivato un pool di 26 professionisti e un fondo di anticipazione di liquidità da 20 milioni di euro. Grazie a questa iniziativa coordinata dall'Assessore Barbara Zilli i Sindaci non sono più soli”.

Lei è un grande sostenitore di AICCRE, l'Associazione Italiana dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Un commento sulle attività intraprese in FVG?

“Negli ultimi cinque anni ho avuto il piacere di collaborare con l'Associazione a cui va il merito di diffondere il sogno di Ventotene e dei Padri costituenti. Da questa sintonia di valori sono nate iniziative comuni, come il bando scuole che viene finanziato anche dal Consiglio Regionale e che ogni anno vede una grande cerimonia con i ragazzi in Aula. L'aiuto che AICCRE offre ai municipi appare lodevole e lo è ancor di più l'impegno che dimostra nei confronti delle nuove generazioni perché siano sempre più coscienti del loro ruolo di cittadini attivi in Europa. Poi c'è ELoGE, un progetto internazionale sbarcato per la prima volta in Italia proprio grazie a AICCRE FVG e che ha permesso un'autovalutazione dell'attività di alcuni enti locali del territorio. Ricordo che il sistema dell'autovalutazione è tipico delle istituzioni comunitarie, compresa la già citata “Conferenza sul Futuro dell'Europa”.

La sede di rappresentanza del FVG a Bruxelles va chiusa?

“No, anzi, va potenziata e su questo siamo in piena sintonia con Fedriga. E' una splendida vetrina per le nostre eccellenze e un punto di appoggio per chi arrivi a Bruxelles dove sempre di più si deciderà il domani del nostro Paese.”.



Piero Mauro Zanin, Presidente del Consiglio Regionale e unico rappresentante FVG al CoR

GO!2025, UNA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA ... E DELLE MILLE OPPORTUNITÀ

Il Sindaco Zibera: “Fare squadra per vincere tutti insieme e far crescere l'intero Friuli Venezia Giulia”

“Un'occasione straordinaria che per decenni non potrà ripetersi in Friuli Venezia Giulia e che, proprio per questo, merita il coinvolgimento massimo di ciascuno di noi”.

Rodolfo Zibera, Sindaco di Gorizia, commenta così il cantiere di iniziative messe in agenda di qui al 2025 quando la sua città e la “gemella” Nova Gorica saranno ufficialmente un'unica grande “Capitale Europea della Cultura”.

Un evento straordinario per Gorizia e l'Isontino dunque.

“Per tutta la Regione e anche per l'intero Nord Est, direi. La nostra è una realtà piccola dove ci si sposta facilmente e in breve tempo si può andare dal mare alle Alpi passando per località rinomate per la storia, altre per la cucina, altre ancora per l'habitat naturale. “Go2025” sta già richiamando i primi visitatori esteri che hanno saputo della candidatura e si sono informati su Gorizia, la città divisa in due. Ma chi arriva a Gorizia non si ferma e non si deve fermare solo qui: dobbiamo essere attrattivi e sfruttare quei 3 - 5 giorni di permanenza in loco dei turisti”.



Rodolfo Zibera, Sindaco di Gorizia

In che modo?

“Valorizzando tutto ciò di cui disponiamo come FVG. L'arte e la cultura, le piste ciclabili, lo slow food. Chi viene da noi deve diventare il nostro più fedele testimonial grazie al passaparola. Neanche un centesimo deve essere sprecato e va investito nella spinta promozionale. Un esempio? Torino che per decenni è rimasta una regina sonnacchiosa e che, grazie alle Olimpiadi invernali, è piombata di diritto nel panorama culturale internazionale”.

Insomma bisogna fare rete, soprattutto tra Comuni.

“E' quello che stiamo già realizzando e non mi riferisco solo all'Isontino che sin dall'inizio ha partecipato alla candidatura e vi collabora attivamente grazie alla suddivisione in tre macro aree. Personalmente mi sono già incontrato con colleghi Sindaci di numerose località regionali, da Pordenone a Tarvisio. Ripeto, il visitatore di Gorizia - Nova Gorica deve poter toccare con mano il territorio e fare bagaglio di ogni nostra peculiarità. Ha fatto bene la Regione a premiare con punteggi maggiori le proposte a lungo termine se prevedono partnership e collaborazioni tra più enti locali. Nel 2019 Matera ha registrato oltre un milione e mezzo di ospiti. Dei conteggi di massima stimano che da noi potrebbe giungerne il doppio. Si tratta di una massa di opportunità mai vista, anche in termini economici”.

Sta parlando del settore alberghiero e ricettivo e del relativo indotto, evidentemente.

“Certo ma non solo. Ipotizziamo che in mezzo ai milioni di visitatori in ingresso ci siano anche degli imprenditori, magari industriali di calibro incuriositi dalla tematica offerta da Gorizia - Nova Gorica. Soggetti che abbiano modo di conoscere meglio il Friuli Venezia Giulia durante la vacanza. Bene, una persona intelligente e abituata al pragmatismo non può non restare stupito dalla logistica e dalle infrastrutture di cui gode la zona, porta privilegiata per l'Est e per il Nord Europa. Siamo proprio convinti che nessuno decida in seguito di investire in Regione e di

avanzare specifici piani di sviluppo? Non guardiamo quindi solo alla spesa corrente ma anche ai potenziali flussi commerciali del futuro”.

Da sempre Lei è un amico e un esponente di peso dell'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Che ruolo può avere un'Associazione come AICCIRE in un quadro così dinamico e in continua evoluzione?

“AICCIRE è uno di quei soggetti che ha già contribuito molto alla concretizzazione del sogno “Go2025” e che non farà mancare il supporto anche una volta che sull'evento sarà calato il sipario. Da anni AICCIRE è impegnata in prima linea nel creare connessioni tra i municipi del FVG e quelli dell'intera Unione Europea. I gemellaggi rappresentano una pietra miliare nel più ampio programma di reti che vogliamo costruire. Ma anche l'impegno per la formazione dei giovani studenti e degli amministratori locali in chiave prettamente europeista può agevolare le nostre comunità a capire fino in fondo le opportunità di “Go2025”. La verità è che vediamo nel 2025 solo un punto di partenza, sicuramente non l'arrivo.

Cioè?

“Nel 2025 accenderemo un faro che deve restare acceso nei decenni a venire e assurgere ad autentico esempio per tutte le città di confine come la nostra. Non mi pare assurdo pensare ad un meeting a Bruxelles una volta che avremo terminato l'evento. Un summit in cui sedersi attorno allo stesso tavolo, tirare le somme e mettere nero su bianco cosa abbiamo imparato in questa annata di “Capitale della Cultura”. Un know-how a disposizione delle decine di realtà di frontiera come Gorizia - Nova Gorica e una base di dialogo da cui avviare nuovi confronti”.

Praticamente “Go2025” deve trasformarsi in un laboratorio socioculturale e istituzionale per tutta Europa?

“Sì. Nella UE esistono almeno altre 15 città con caratteristiche analoghe alla nostra. Il termine giusto è “terre di frontiera” più che di “confine”. In queste aree abitano 150 milioni di persone. Sfatiamo il mito dei benefici e delle regalie donate come un pozzo senza fondo alle zone di frontiera. E' l'esatto contrario e il gap è innegabile, oltre che attestato da studi scientifici. Ma nessuno chiede trattamenti di favore e sovvenzioni a pioggia, su questo voglio essere chiaro. Piuttosto, rimbocchiamoci le maniche, approfittiamo dell'occasione e poi ritroviamoci tutti insieme a Bruxelles perché le

buone pratiche acquisite in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2025 vengano esportate ovunque. AICCIRE con i suoi contatti e accreditamenti internazionali sarà un partner affidabile in questa sfida per migliorare l'Europa”.

Una sfida da far tremare i polsi...

“Ma che non ci spaventa. Solo cento anni fa da queste parti le famiglie erano allargate a decine di componenti. Mi piace pensare ad un pranzo in cucina dove c'era chi parlava l'italiano ma non lo sloveno, il friulano e il tedesco. E viceversa. Tutti però comprendevano la lingua dell'altro interlocutore e si capivano tra loro alla perfezione, pur rispondendosi in idiomi diversi. Ripartiamo da qui, senza paura”.



CRISI ED EMERGENZE NEI PICCOLI MUNICIPI? CI PENSA LA COMUNITÀ



Tiziano Venturini parla della esperienza di Buttrio nella “Comunità del Friuli Orientale”

“La vera sfida del futuro per le realtà medio - piccole sarà proprio quella del personale, la cui diffusa carenza rischia di vanificare importantissime occasioni di sviluppo legate alle risorse messe sul piatto dagli organi superiori, Unione Europea in primo luogo (vedi PNRR). Ma una soluzione si può trovare nelle aggregazioni di comuni da attuare attraverso la costituzione e lo sviluppo delle Comunità”.

Tiziano Venturini è Assessore del Comune di Buttrio e collabora attivamente alle iniziative di AICCRE.

Ci racconta l'esperienza di Buttrio?

“Dal 1 gennaio 2021 abbiamo aderito alla Comunità del Friuli Orientale insieme a Cividale, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco e San Giovanni al Natisone a cui poi si è aggiunta Pradamano, grazie alle positive esperienze aggregative vissute prima con gli ASTER, poi con le UTI. La nostra è una delle tre sole Comunità nate su base volontaria a seguito della riforma che ha cancellato le Uti. Si tratta di un autentico ente a cui sono state conferite da parte dei comuni risorse economiche ed umane. Ed è questo che fa la differenza”.

In che modo?

“Oggi come oggi anche per gli enti locali di medie dimensioni unire le forze rappresenta l'unica strada per poter garantire servizi di qualità ai cittadini e attuare politiche di sviluppo territoriali. Inoltre, la carenza di personale è sentito maggiormente nelle piccole realtà comunali, poco strutturate, che risultano essere meno appetibili da parte dei lavoratori a vantaggio dei comuni più grossi, in particolare i comuni capoluogo e della regione. Se le funzioni in capo ai comuni vengono trasferite gradualmente alle Comunità, queste strutturandosi garantiscono elevata competenza ed efficienza al sistema e possono rappresentare una valida opportunità di crescita professionale per il personale”.

Cosa è stato trasferito alla “Comunità del Friuli Orientale”?

“Dal 1.1.2021 sono state trasferite in Comunità le

funzioni che erano in capo alla UTI del Natisone e a partire dal 1.1.2023 sarà completato il trasferimento di funzioni che allineerà tutti i comuni con gli stessi servizi: Polizia Locale, Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), Servizio Finanziario e Contabile, Servizio Tributi, il Servizio Personale-trattamento giuridico ed economico e Servizio Informatica e Transizione Digitale”.

Perché in due anni sono state istituite solo tre Comunità?

“Vista la situazione in cui versano i comuni e la conseguente necessità di aggregarsi, risulta evidente che, se ciò non avvenisse, ci sarebbe la necessità di rivedere qualcosa nella legge che regola il comparto degli Enti locali. Il sostegno garantito da ComPA, con grande professionalità, a supporto dei comuni evidentemente non basta e non può sostituirsi a evidenti carenze strutturali. E' necessario trovare forme che incentivino il formarsi di nuove Comunità volontarie e per quelle già formate ne sostengano la crescita e il trasferimento di funzioni. Aggregare comuni di dimensioni diverse, con organizzazioni e strutture diverse non è semplice e, come avviene nell'avvio di ogni nuova attività, sia essa pubblica o privata, c'è la necessità di sostenerla nella sua prima fase di avviamento. Ma le Comunità devono essere anche l'occasione per pensare allo sviluppo del proprio territorio, condividendo scelte strategiche di crescita. Per questo sarebbe opportuno che ci fossero fonti di finanziamento regionali destinate alle Comunità volontarie, così come avviene per le Comunità di Montagna e Comunità Collinare (vedi Concertazione). Questo potrebbe rappresentare un ulteriore sprone per unirsi e lavorare assieme.



Tiziano Venturini, Assessore di Buttrio

FORGARIA NEL FRIULI, AL CONFINE DI DUE PROVINCE

Il Vicesindaco Ingrassi: “Dobbiamo essere aiutati per partecipare a tutti i bandi europei”

“Ciò che manca nei piccoli Comuni è un sostegno competente e qualificato sui bandi europei. Il rischio è di perdere occasioni di crescita prima ancora di partire con i progetti”.

Luigino Ingrassi è Vicesindaco a Forgaria nel Friuli e detiene la delega ai fondi della UE oltre al sociale e alle attività produttive.

I Sindaci hanno sollecitato alla Regione un aiuto logistico per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

“Con i bandi comunitari il discorso non cambia. La pianta organica in sofferenza non consente margini di manovra. L'iter è spesso talmente tortuoso che si rinuncia a parteciparvi. Del resto i tempi stretti di consegna degli elaborati non aiuta un Comune che lavora a regime ridotto persino nell'ordinaria amministrazione”.

La risposta a questa emergenza legata al PNRR è la creazione di un pool di professionisti a disposizione dei Comuni.

“Si potrebbe pensare ad una formula simile anche per le opportunità in arrivo da Bruxelles e che, lo ripeto, molte volte vengono respinte a malincuore. A Forgaria nel Friuli disponiamo di un tecnico su una decina di dipendenti: da soli non possiamo farcela. Spesso poi si tratta di procedure che, in caso di minimi errori, non prevedono nemmeno la possibilità di integrazioni e correzioni ma bocciano automaticamente l'istanza”.

Parliamo dei Suoi Assessorati. Il sociale, ad esempio...

“Con gli over 65 che superano un quarto della popolazione, a Forgaria nel Friuli siamo molto attenti alle problematiche del settore. E' evidente che si deve puntare alla domiciliazione delle prestazioni sanitarie, ricorrendo all'ospedalizzazione solo per gli episodi più gravi. Da anni in paese è disponibile una volta alla settimana un servizio di prelievo del sangue per le analisi cliniche. Al quale nel 2009 abbiamo affiancato la figura dell'infermiere di comunità per medicazioni e interventi di routine. Così facendo evitiamo trasferte e disagi all'utenza che, in difetto,

intasarebbero il pronto soccorso”.

Servizio utile soprattutto per chi non riesce a muoversi di casa con facilità.

“La popolazione diventa sempre più anziana e gli spostamenti dei non automuniti è ora affidata al volontariato. Bisogna istituzionalizzare questo specifico ambito. Creare, in altre parole, una rete sociale che agevoli i nostri nonni nelle piccole commissioni quotidiane e nelle uscite sul territorio”.

Forgaria nel Friuli è una sorta di cerniera tra Udine e Pordenone. E' un problema vivere a cavallo di due territori?

“No, anzi. Con i nostri 1.700 abitanti facciamo riferimento ad entrambe le zone. Esiste già una collaborazione con i Comuni contermini. Ma dobbiamo allargarla e potenziarla perché valorizzare Forgaria nel Friuli significhi automaticamente promuovere il territorio vicino. Un esempio: chi visita la nostra riserva di Cornino deve essere spinto a incuriosirsi anche di San Daniele piuttosto che di Vito d'Asio”.

I timori per il futuro?

“La paventata autostrada e la traversa di Pinzano, due opere che andrebbero a incidere sul Tagliamento, considerato l'ultimo fiume non antropizzato d'Europa”.

Luigino Ingrassi,
Vicesindaco di
Forgaria nel Friuli



Trasporto sostenibile nelle aree costiere e nell'entroterra dell'Adriatico

Nei decenni, il grande successo del sistema di trasporto europeo nel collegare le persone e nel ridurre le tempistiche di viaggio, ha portato ad un inevitabile aumento dell'impatto ambientale delle attività di trasporto. Il settore dei trasporti è infatti attualmente responsabile del 25% delle emissioni di gas serra dell'Unione Europea, e, con l'aumentare della domanda, questo dato è destinato a crescere. Il Green Deal europeo mira, infatti, ad una riduzione del 90% delle emissioni entro il 2050, offrendo un sistema di trasporto più sostenibile, incentrato sugli utenti finali e con alternative più convenienti, accessibili, sane e pulite (EC, 2021).

Il vicepresidente della Commissione Europea Frans Timmermans, che ha il compito di guidare il lavoro della Commissione sul Green Deal, ha dichiarato che "per raggiungere i nostri obiettivi climatici, le emissioni del settore dei trasporti devono iniziare a diminuire. La strategia odierna cambierà il modo in cui le persone e le merci si spostano in Europa e renderà più facile abbinare diverse modalità di trasporto in un unico viaggio. Abbiamo fissato obiettivi ambiziosi per l'intero sistema dei trasporti per garantire un futuro sostenibile, intelligente e resiliente dopo la crisi del COVID-19" (EC, 2021).

Sia in Italia che in Croazia, il trasporto su strada domina ancora su tutti gli altri, con flussi di traffico in costante aumento, causando grandi problemi di congestione e inquinamento, soprattutto nei mesi estivi. In tale contesto, il progetto SUTRA - Trasporto sostenibile nelle aree costiere e nell'entroterra dell'Adriatico, finanziato nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia-Croazia nel 2019, ha affrontato la sfida comune di ridurre la congestione del traffico e le emissioni di CO2 nelle zone urbane costiere dell'Area del Programma, al fine di migliorare la qualità dell'aria e promuovere modelli di mobilità sostenibile. SUTRA coglie le opportunità di un approccio più sistemico e integrato al trasporto dei passeggeri e contribuisce al miglioramento dell'organizzazione dei servizi, delle infrastrutture e della gestione dei trasporti. Il progetto coinvolge 6 partner italiani (Comune di Caorle, Comune di Ravenna, Comune di Chioggia, Comunità Riviera Friulana, Comune di Pescara ed ISIG- Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia) e 4 partner

croati (Contea di Spalato e Dalmazia, Città di Pore - Parenzo, Comune di Vodnjan-Dignano, Città di Spalato).

SUTRA promuove l'implementazione di azioni e strategie volte a integrare le infrastrutture (strade, piste ciclabili, ferrovie, porti) ed i servizi (trasporto pubblico locale) esistenti con sistemi di trasporto innovativi, sostenibili e intelligenti (bike sharing, hub di ricarica per bici e veicoli elettrici, collegamenti marittimi) e la creazione di adeguati collegamenti multimodali per cittadini e turisti nelle aree pilota.

Nell'ambito dell'attività preliminare "Analisi dei bisogni degli utenti finali in materia di mobilità multimodale locale", l'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG) ha sviluppato un modello partecipativo per coinvolgere Autorità Locali, portatori di interesse rilevanti nel settore dei trasporti, residenti e turisti nell'identificazione dei principali bisogni, delle sfide e delle possibili azioni riguardanti i servizi di trasporto sostenibile locale e transfrontaliero, nonché dei fattori chiave che influenzano le scelte di trasporto e mobilità degli utenti finali. Nel 2019, un totale di 106 portatori di interesse (di cui 52 rappresentanti del settore dei trasporti e 54 rappresentanti delle comunità locali) sono stati coinvolti nei Focus Group di SUTRA, organizzati in ognuna delle aree pilota del progetto. È stata inoltre realizzata un'indagine per identificare le esigenze e le preferenze degli utenti finali, sia residenti che turisti, sulla mobilità locale e sui modelli di utilizzo del trasporto locale. Grazie al supporto di tutti i partner del progetto, da settembre a dicembre 2019, è stato quindi possibile raccogliere più di 1.000 risposte da parte di residenti e turisti.



Dai risultati dell'indagine è emerso che l'automobile è il principale mezzo di trasporto utilizzato per viaggiare e spostarsi nell'area transfrontaliera. I servizi di trasporto pubblico e i servizi per i ciclisti non risultano infatti essere molto utilizzati nell'area, ed il livello di soddisfazione nei confronti di tali servizi è generalmente basso, in particolar modo in Croazia. Le scelte effettive degli utenti finali, in termini di trasporto, sembrano essere influenzate principalmente da ragioni di efficienza (risparmiare tempo), sicurezza ed economia, nonché dalla percepita mancanza di alternative.

I risultati dell'analisi sono stati quindi utili a supportare i partner locali nella pianificazione di azioni e strategie di trasporto efficienti e sostenibili, secondo il principio della progettazione incentrata sull'utente finale. In seguito alla fase di pianificazione, ognuna delle città coinvolte ha messo in pratica azioni pilota per promuovere i collegamenti multimodali, migliorando le soluzioni di trasporto esistenti con nuovi servizi di trasporto ecologici. Ad esempio...

Il Comune di Caorle aveva inizialmente previsto l'attivazione di un collegamento marittimo tra Caorle e la Città di Pore - Parenzo. Purtroppo, però, il processo di attivazione del collegamento marittimo si è bloccato a causa di problemi amministrativi e procedurali a livello istituzionale. La soluzione iniziale è stata quindi sostituita dall'implementazione di un servizio di bike sharing con biciclette a pedalata assistita, e dalla realizzazione di infrastrutture di supporto (parcheggi e stazioni di ricarica). Ad ottobre 2022 il sistema di bike sharing è stato avviato, e le stazioni di parcheggio e ricarica sono state installate e rese operative.

Nel 2020 il Comune di Ravenna ha istituito un nuovo servizio di bike sharing a pedalata assistita per cittadini e turisti della città. Il sistema di bike sharing a pedalata assistita si chiama "Port-to-Port" in quanto mira a collegare i porti storici e non storici dell'area in modo veloce e sostenibile. Grazie al progetto SUTRA, è stato possibile realizzare 4 stazioni intermodali per il bike sharing ed acquistare 45 biciclette a pedalata assistita.

Il progetto SUTRA, ha rappresentato per la Comunità Riviera Friulana un'opportunità per rafforzare il collegamento fluviale costituito dal fiume Stella, tra l'area litoranea e l'entroterra, al fine di promuoverne il turismo e aumentare il numero di utenti delle piste ciclabili, attraverso un parco ciclo-fluviale: un sistema di piste ciclabili che collegano i luoghi naturalistici dal fiume Stella fino al fiume Tagliamento, alla laguna di Marano, ai siti storici ed archeologici, ai centri storici e ai paesi

dell'entroterra. La specificità del progetto consiste nel prevedere, lungo gli argini del fiume situati nei Comuni di Lignano Sabbiadoro, Precenicco e Palazzolo dello Stella, 3 hub intermodali con attrezzature funzionali e integrate per le biciclette elettriche. Il progetto pilota è divenuto pienamente operativo a partire dall'autunno 2022, integrando gli hub intermodali con un servizio di trasporto fluviale operante sul fiume Stella dedicato al trasporto dei ciclisti.



Il Comune di Pescara ha aggiunto tre nuovi hub ecologici ai dieci già esistenti Eco Mobility Points, finanziati con i fondi POR FESR 2014/2020 - ASSE VII, nell'ottica di garantire un migliore collegamento tra il porto, l'aeroporto, l'ospedale e il centro cittadino e al fine di promuovere i percorsi enogastronomici, culturali e ambientali del territorio. Inoltre, il Comune di Pescara, nell'ambito del progetto SUTRA, ha definito una strategia multimodale transfrontaliera congiunta per i centri urbani. L'obiettivo generale della strategia è quello di identificare, raccogliere ed analizzare alcuni casi di studio sulla mobilità multimodale transfrontaliera, sviluppati sia all'interno del consorzio SUTRA, che nell'ambito di altre iniziative nell'area transfrontaliera. La strategia multimodale transfrontaliera intende fornire una guida e un quadro metodologico al fine di sviluppare o replicare azioni e soluzioni di mobilità sostenibile a livello locale e transfrontaliero.

In Croazia, la Regione spalatino-dalmata ha finanziato la realizzazione di un sistema di bike sharing e la

costruzione di stazioni di ricarica elettrica per i veicoli. I lavori preparatori sono stati finanziati dalle amministrazioni locali, mentre la Regione spalatino-dalmata, in coordinamento con due città (Solin e Sinj) e quattro comuni (Klis, Otok, Hrvace e Dugopolje), ha pianificato l'istituzione di stazioni smart per il bike sharing e di stazioni di ricarica elettrica per i veicoli. Il sistema di bike sharing è stato realizzato nelle città di Solin e Sinj e nei comuni di Klis, Otok e Hrvace. Nel Comune di Dugopolje è stata invece installata una stazione di ricarica elettrica per veicoli. Tutte le apparecchiature sono pienamente operative già dalla fine del 2021.

Inoltre, al fine di promuovere concetti di mobilità innovativi basati sulla multi-modalità e sulla mobilità dolce, è stata sviluppata nel maggio 2022, con il coordinamento della Città di Spalato, un'applicazione per smartphone (Interreg Italy-Croatia SUTRA), per garantire un accesso facile alle

soluzioni di trasporto multimodale. L'app gratuita consente agli utenti di identificare tutte le possibilità esistenti di utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili nelle aree interessate dal progetto, di prenotare servizi di trasporto, anche indicando le posizioni dei sistemi di bike sharing e di ricarica, delle aree di parcheggio, delle fermate di autobus, treni e battelli, integrando inoltre informazioni turistiche rilevanti.

Attraverso l'impulso del progetto SUTRA, le comunità coinvolte hanno potuto stimolare iniziative in grado di promuovere modelli e comportamenti di mobilità più sostenibili tra residenti e turisti delle aree pilota. Il progetto ha dunque accelerato l'adozione di sistemi di trasporto multimodali efficienti e sostenibili nelle aree costiere e dell'entroterra, contribuendo, in ultima istanza, allo sviluppo sostenibile della regione transfrontaliera. Un esempio virtuoso per altre città e regioni d'Europa in vista di un futuro più verde.

SPEAK YOUR MIND: NUOVO PROGETTO EUROPEO PER CASARSA DELLA DELIZIA



Al via il secondo progetto di gemellaggio finanziato dall'Unione Europea grazie al supporto di AICCRE FVG e ISIG

Più di 300 giovani coinvolti in due giorni di workshop interattivi, presentazioni e dibattiti su uno dei temi chiave per il futuro dell'Europa: il multilinguismo.

È questo il programma del progetto di gemellaggio "Speak You Mind!" che si terrà a ottobre 2023 a Casarsa della Delizia, grazie al finanziamento ottenuto dal Comune nel contesto del programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori - CERV della Commissione Europea.

I partecipanti - studentesse e studenti delle scuole superiori dell'area di Casarsa e di Idrija, partner sloveno del progetto - saranno accompagnati in questa esperienza da ricercatori, mediatori culturali e videomaker.

Spaziando dalle lingue tradizionalmente presenti nell'area fino a quelle legate alle migrazioni recenti, i partecipanti realizzeranno una serie di mini-documentari con esempi di multilinguismo e lotta

alle discriminazioni e un murales sugli elementi cardine della cultura europea in divenire: l'inclusione, la partecipazione e la solidarietà.

Speak Your Mind è il secondo progetto di gemellaggio del Comune di Casarsa finanziato dal programma CERV, dopo "Keep It Real And Viral", dedicato alla tematica delle fake news e che verrà realizzato ad aprile 2022 assieme al Comune ungherese di Koszeg.

Grazie alla convenzione tra AICCRE FVG e ISIG, molti Comuni hanno avuto accesso a fondi europei per realizzare i loro progetti.

"Una collaborazione fruttuosa e, soprattutto un vero servizio ai Comuni del FVG" - sottolinea il Presidente Brussa - "e rinnovo a tutti i Sindaci l'invito a contattarci per sviluppare insieme ed in collaborazione con ISIG progetti di successo che possano contribuire fattivamente allo sviluppo delle loro comunità, portandole sempre più vicine all'Europa".

AICCRE FVG: LA VOCE DEL TUO COMUNE IN EUROPA



“Far parte di AICCRE significa entrare in una famiglia che condivide ideali e principi di amicizia e fratellanza tra i popoli d'Europa. Significa fare rete su tematiche emozionanti e in grado di portare concrete occasioni di sviluppo per il territorio. In altre parole, AICCRE è un luogo di incontro tra amministratori, cittadini e istituzioni nel nome del grande sogno europeo”.

La Segretaria Generale della Federazione del Friuli Venezia Giulia, Silvia Caruso, sintetizza così il motivo per cui un qualsiasi Comune, grande o piccolo che sia, dovrebbe aderire all'associazione.

Le iscrizioni del 2023 sono in corso e si registrano varie new entry, oltre a veder consolidato il numero dei soci che negli anni si sono via via andati ad aggregare. Merito di una serie di iniziative che nel tempo ha permesso all'Associazione dei Comuni e delle Regioni d'Europa di farsi conoscere e apprezzare tra gli enti locali del FVG.

“Parlare di Unione Europea spesso non è facile perché le questioni trattate richiedono un certo approfondimento tecnico – ha spiegato al proposito Caruso. AICCRE si propone proprio questo: diffonde-

re i valori fondanti della UE e, allo stesso tempo, aiutare i municipi a coglierne le tante opportunità, anche economiche. Troppe volte ci sentiamo dire che si rinuncia ad un progetto finanziato con risorse comunitarie per l'eccessivo impegno imposto dal bando e per carenze di personale.

La nostra associazione, riconosciuta e accreditata pure al Consiglio d'Europa, è pronta ad agevolare questi percorsi di crescita del territorio grazie alla contribuzione in arrivo da Bruxelles. Mai come in questo momento dall'Europa possono derivare vantaggi palpabili per le nostre comunità”.

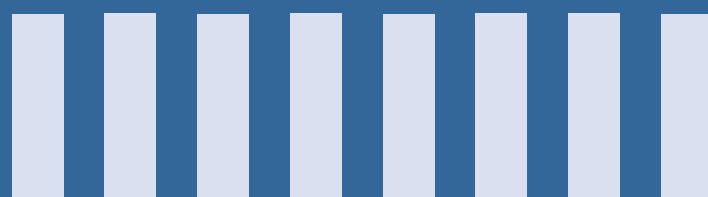
Caruso ricorda ad esempio i canali di finanziamento legati a Next Generation e agli altri piani di investimento lanciati per far fronte alla doppia emergenza della pandemia e della crisi economica. E poi ci sono gli appuntamenti con la cultura, come i gemellaggi con decine di altre realtà del Vecchio continente, gli incontri e le lezioni di progettualità per i giovani amministratori che partecipano alla tradizionale Summer School, i premi che supportano le scuole superiori di tutto il Friuli Venezia Giulia ...

“In altre parole, AICCRE è un microcosmo di iniziative e spunti di riflessione su un'Europa che è sempre più a fianco dei cittadini e che in futuro dovrà dimostrarsi ancora una volta all'altezza delle sfide che si affacciano all'orizzonte”, è il messaggio della Segretaria Generale del sodalizio.

SILVIA CARUSO

Segretaria Generale
AICCRE FVG

segretario@aiccre.fvg.it



FAR PARTE DI AICCRE E' SEMPLICE...

.... basta una deliberazione di Giunta. Per conoscere le quote nazionali e regionali, le modalità di adesione e la bozza di deliberazione vai sul sito www.aiccre.fvg.it.

Quota associativa AICCRE Nazionale 2022

COMUNI	€ 100 + € 0,02675 x abitanti*
COMUNITA' MONTANE	€ 100 + € 0,00861 x abitanti*
UNIONE DI COMUNI	€ 100 + € 0,00861 x abitanti*

Quota associativa AICCRE FVG 2022

Fino a 1.000 abitanti	€ 48,00
da 1.001 a 3.000 abitanti	€ 81,00
da 3.001 a 5.000 abitanti	€ 144,00
da 5.001 a 10.000 abitanti	€ 192,00
da 10.001 a 15.000 abitanti	€ 240,00
da 15.001 a 30.000 abitanti	€ 288,00
oltre i 30.000 abitanti	€ 480,00

*Per il N° abitanti si fa riferimento al Censimento della popolazione del 2011



Federazione
Friuli Venezia Giulia

AICCRE FVG Informa
DICEMBRE 2022